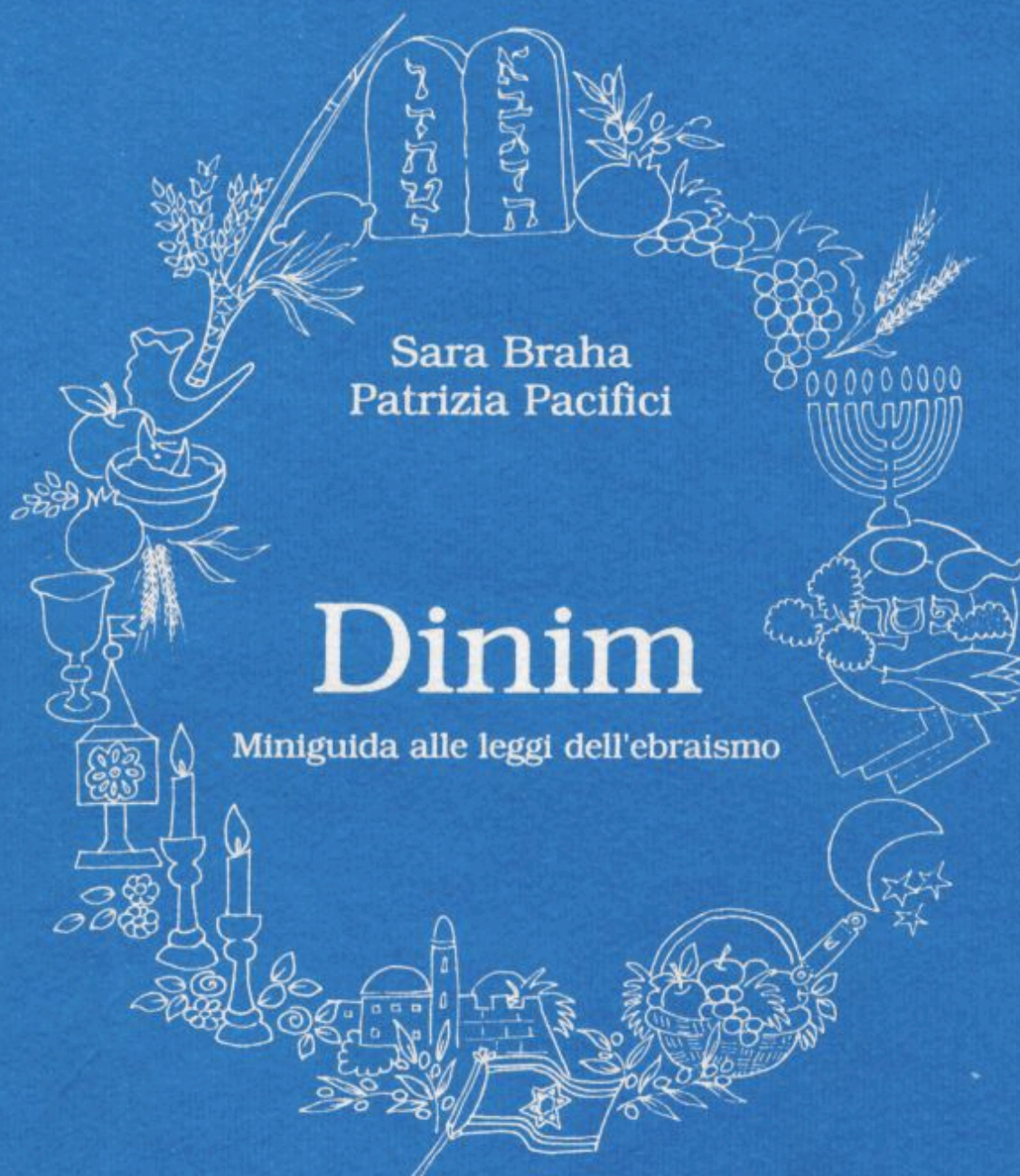


Estratto di Succot

Il libro completo si trova qui: www.torah.it/dinim



Sara Braha
Patrizia Pacifici

Dinim

Miniguia alle leggi dell'ebraismo

Roma, 1992 - 5753

Edizione digitale su Internet - 2002 - 5763

Succot סוכות



" Per sette giorni farai la festa delle capanne allorquando raccoglierai il prodotto che è sulla tua aia e nel tuo tino e ti rallegrerai nella tua festa tu e tuo figlio e tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava..." Deuteronomio דברים cap. 16 v. 13 e 14

Data: viene il **15 di Tishri** e dura sette giorni, ma poichè è seguita da altri due giorni di Moed, durante i quali non è possibile smontare la **Succà**, la sua durata si estende così a nove giorni. In Israele vengono uniti in un unico giorno festivo gli ultimi due Moadim e quindi la festa dura otto giorni.

Ricapitolando:

1° e 2° giorno:	Moed	
3° 4° 5° 6° giorno:	Chol ha-Moed	
7° giorno:	Chol ha-Moed	Hoshanà Rabbà
8° giorno:	Moed	Shemini Azzereth
9° giorno:	Moed	Simchat Torà



L'ottavo giorno, chiamato "**Shemini Azzereth**" שמיני עצרת, è la festa di "Chiusura" che pone fine al ciclo delle festività di Tishri, mentre il nono giorno si celebra "**Simchat Torà**" שמחת תורה "La gioia della Torà": si termina il ciclo annuale della lettura della Torà e se ne inizia un altro.

Colui che legge l'ultimo brano della Torà è chiamato "**Chatan Torà**" חתן תורה (sposo della Torà) mentre colui che ne ricomincia la lettura, è il "**Chatan Bereshit**" חתן בראשית (sposo del principio).

Ricorda:

Le capanne che i nostri Padri si costruivano per proteggersi dal sole durante il giorno e dal freddo durante la notte nella loro lunga peregrinazione (di quaranta anni) nel deserto del Sinai, dopo la liberazione dalla schiavitù egiziana.



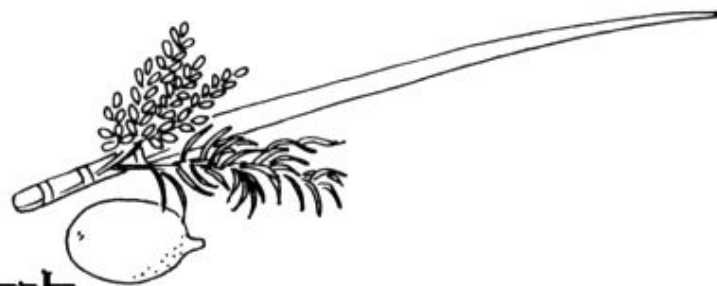
Precetti:

La Succà סוכה

E' la capanna che costruiamo in occasione di questa festa per obbedire al comandamento della Torà che dice: "Per sette giorni voi abiterete in capanne".

Sotto la Succà si usa mangiare e, se il clima lo permette, anche dormire. Il tetto della Succà, fatto di frasche, deve avere delle fessure attraverso le quali si possano vedere le stelle per ricordarci che, anche in una fragile capanna, siamo sotto la protezione del Signore.





Il Lulav לולב

E' un lungo ramo di palma (tamar תמר) al quale vengono legati due rametti di salice (aravà ערבה) e tre di mirto (adas אדס). Simboleggia insieme al cedro (etrog אתרוג), la fertilità della terra alla conclusione del raccolto: tenendolo in mano noi ci ricordiamo con gratitudine di tutto il nutrimento che il Signore ci dà dalla terra. Durante la preghiera il Lulav viene fatto ondeggiare in tutte le direzioni per chiedere la caduta della pioggia anche tramite la lettura delle Hoshaanot הושענות (richieste di salvezza).

Il settimo giorno, **Hoshannà Rabbà** הושענה רבה, si fanno sette Haccafot הקפות (giri) intorno all'Echal e si leggono, tenendo il Lulav in mano, sette Hoshaanot הושענות a differenza degli altri giorni della festa in cui questo cerimoniale è effettuato una volta sola.

Altri nomi della festa:

• Hag ha-Assif חג האסיף

"Festa del raccolto" perchè in questo periodo si termina la raccolta dei prodotti agricoli e si preparano i campi per la prossima stagione.

• Zman Simchatenu זמן שמחתנו

"Tempo della nostra gioia".